

**Onore
al compagno
Togliatti**

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Viva il suo
insegnamento
nel P.C.I.**

Scompare con Lui un grande combattente per la causa del comunismo, un maestro del marxismo, uno dei massimi protagonisti della lotta contro il fascismo italiano e internazionale e per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia

TOGLIATTI È MORTO

Profonda emozione in Italia e nel mondo

Con profondo dolore la Direzione del Partito Comunista Italiano annuncia la morte del compagno Palmiro Togliatti, avvenuta oggi 21 agosto alle ore 13,20 a Yalta, in quella terra sovietica che l'aveva ospitato in alcuni degli anni difficili dell'esilio dalla patria.

Scompare un grande figlio del popolo italiano, un dirigente geniale del movimento comunista mondiale, un combattente rivoluzionario che ha speso tutta l'intera sua esistenza in una lotta dura e infaticabile per il socialismo, per la democrazia, per la pace. Palmiro Togliatti fu con Gramsci alla testa dell'intrepida avanguardia che mentre già si scatenava la tempesta fascista capeggiata dal re, diede al popolo italiano un nuovo Partito rivoluzionario, radicato nella vita del paese, profondamente legato alle masse, illuminato dalla forza della dottrina marxista. Egli è stato uno degli uomini, che con il pensiero e con l'azione, con la chiarezza della analisi e con l'audacia dell'iniziativa politica, ha dato vita, slancio, vigore irrefragabile al grande movimento di unità antifascista, alla collaborazione di popoli e di nazioni, che sbarcò la strada alla tirannide, salvò la civiltà umana dalla barbarie nazifascista e condusse alla vittoria le forze della pace, dell'indipendenza nazionale, della democrazia. La Resistenza italiana, da cui è nata la Repubblica e tutta la nuova storia della nostra patria, lo ha avuto tra i suoi massimi dirigenti e ispiratori. Fu Lui il motore della svolta di Salerno, che condusse al governo i partiti antifascisti, consolidò l'unità nazionale e dette un impulso decisivo alla guerra patriottica contro l'invasore tedesco. Rappresentante del popolo alla prima Assemblea repubblicana, fu tra i artefici della Costituzione, che ha sancito libertà conquistata nella Resistenza. Tutte le più belle ed esaltanti battaglie dell'Italia antifascista e democratica, tutte le difficili lotte che le masse oppresse hanno combattuto in questi decenni contro lo sfruttamento, hanno visto il contributo del Suo pensiero, della Sua iniziativa, della Sua guida. La Sua vita è indissolubilmente inscindibile alla recente storia della patria e è stata segnata con forza dalla Sua presenza. Ed è nella storia del nostro popolo, nella vicenda dello scontro delle classi che Egli — muovendosi nel solco aperto da Gramsci — cercò le condizioni e i modi di una via democratica dell'Italia verso il socialismo, che ne esaltasse tutti i contenuti di emancipazione umana, di giustizia, libertà e di pace. Tale profondo legame con la vita del nostro Paese fu pienamente presente con lo spirito internazionalista e con la coscienza mondiale dei problemi, che per di Lui un dirigente dell'Internazionale comunista, uno dei maggiori esponenti della battaglia in difesa della Repubblica spagnola, un costruttore e un difensore della unità del movimento operaio internazionale, uno strenuo amico del primo Paese socialista del mondo. Così Togliatti si colloca tra gli uomini di questo secolo che non solo non sapremo comprendere la svolta storica rappresentata dalla Rivoluzione d'Ottobre e la nascita di un mondo socialista, ma anche cercare nuove strade per l'avanzata del progresso umano, per giungere a una società di liberi e di eguali. Fu tra i primi ad avvertire e indicare il compito di salvare l'umanità dalla catastrofe atomica e perciò

pose il problema urgente e attuale di un incontro fra tutte le forze ideali e politiche collegate alle grandi masse popolari, allo scopo di difendere questo bene supremo, condizione di sopravvivenza della civiltà. Per adempiere a questi nobili e difficili compiti. Egli affrontò intrepidamente una vita tempestosa, conobbe l'esilio e il carcere, fu alle soglie della morte per l'attentato di un sicario, patì attacchi e persecuzioni: sempre con profonda fiducia nella forza del popolo e del socialismo.

La Sua scomparsa è una perdita grave non solo per il Partito e per il movimento comunista internazionale, ma per l'Italia, per il nostro popolo, per tutto il grande schieramento delle forze di pace e di progresso. Egli è rimpianto oggi dalle masse innumerevoli di lavoratori e di uomini semplici, che amò e che lo hanno profondamente riamato; dagli intellettuali che sentirono in Lui la forza di una formazione e di un impegno ideale, che sviluppavano la più alta tradizione democratica della cultura italiana: da milioni di oppressi e sfruttati che in tante parti del mondo hanno visto nel Suo nome una testimonianza e una immagine della battaglia degli uomini per la loro emancipazione. Il cordoglio e i riconoscimenti rispettosi che si levano dalle file stesse di coloro che dissentirono dalle Sue idee e da un segno di quanto vasta e ricca è stata la Sua opera, di quanto forte e trascendente è stata la Sua presenza nel nostro Paese e in questo secolo che apre un'era nuova alla società umana.

Togliatti non è più. Ma restano l'opera Sua, il Suo insegnamento, tutto ciò che il Suo ingegno e la Sua volontà hanno contribuito in maniera decisiva a costruire. Resta il nostro grande Partito, la sua forza, l'unità delle nostre file attorno alla politica a cui Egli ha dato l'impronta della Sua ricerca e della Sua passione rivoluzionaria di comunista e di italiano. Resta il vigore e la ricchezza del movimento popolare e di classe che Egli ha potentemente contribuito a creare. Resta l'esempio di audace iniziativa, di combattività ferma dinanzi a tutte le tempeste, di spirito internazionalista, di profondo legame con la vita e con la storia della classe operaia e di tutto il nostro popolo, che Egli ha dato. Questa grande eredità ci deve essere di conforto e di stimolo nell'ora di lutto e di angoscia che viviamo. Questa eredità di libertà, di patriottismo, di amore alla causa del socialismo, sarà salvaguardata e portata avanti. Si stringano le file del Partito. Si rafforzino le file del movimento popolare. Si estenda l'unità di tutti i democratici.

Inchiamo le nostre bandiere dinanzi al combattente che scompare. Rendiamo onore al maestro, al compagno, all'amico. Chiamiamo il popolo a ricordarlo e a piangerlo con noi. Nel Suo nome prepariamoci a future battaglie e a nuove vittorie.

La Direzione del PCI



**Oggi alle 16 la salma
arriva a Ciampino
Martedì i funerali**

La salma del compagno Togliatti arriverà a Roma oggi sabato alle ore 16 con un aereo speciale messo a disposizione dal governo sovietico. All'aeroporto di Ciampino essa sarà accolta dalla Direzione del Partito.

La Segreteria del Partito, d'accordo col compagno Luigi Longo che accompagnerà il feretro insieme alla compagna Nilde Iotti e agli altri compagni della Direzione presenti a Yalta, ha deciso che la salma sarà trasportata in forma privata nella sede del Comitato centrale del Partito, in via delle Botteghe Oscure, dove sarà allestita la camera ardente e sarà aperta ai compagni e al popolo nella serata stessa di sabato.

La Segreteria del Partito comunica alla popolazione romana e ai lavoratori di tutta Italia che i funerali avranno luogo martedì 25 agosto alle ore 16,30. Ad essi sono invitati a partecipare oltre a tutti i membri del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo e ai Comitati direttivi delle Federazioni, anche i rappresentanti di tutte le Sezioni con le proprie bandiere.

Alle pagine 3-10

**LE ULTIME ORE
DI TOGLIATTI**

Kruscev visita la salma

**I messaggi del PCUS
e dei partiti fratelli**

Alle pagine 5-6-7-8

**La vita e la lotta di Togliatti
capo della classe operaia italiana**

Alle pagine 2-4

**Il cordoglio del mondo politico
e il lutto del mondo del lavoro**

**Pellegrinaggio d'affetto
alle sedi del PCI**

A pagina 9

L'omaggio della cultura italiana